

Roma, 7 maggio 2021

NOTIZIARIO N. 52

ENTRATE: CONTINUA LA CONTRATTAZIONE SULLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE. LA FLP VUOLE CAMBIARE I MODELLI ORGANIZZATIVI. E SUI PERMESSI COVID È DISINFORMAZIONE A TUTTO SPIANO

Siamo vicini a un accordo, noi difendiamo i lavoratori. Sarebbe un peccato se non si chiudesse perché stiamo ottenendo un vero e proprio cambio di paradigma.

Combattiamo da più di due anni con la questione legata alle posizioni organizzative dell’Agenzia delle Entrate. Tre anni fa, due anni fa e anche solo sei mesi fa l’Agenzia si presentava con delle semplici tabelle con le quali ci proponeva di perpetuare il modello organizzativo attuale, con lo stesso numero di posizioni organizzative e con gli stessi soldi a carico del fondo di salario accessorio di tutti i lavoratori.

La FLP a questo atteggiamento ha sempre risposto picche, facendo controproposte e insistendo per parlare prima di tutto di modello organizzativo, che non può essere lo stesso dopo che sono state istituite le POER e dopo che il personale si è ridotto dalle oltre 38mila unità alle poco più di 30mila attuali.

Alla fine l’Agenzia si è decisa a scendere su questo terreno e, dobbiamo dire che è venuta incontro a quasi tutte le nostre richieste, ovviamente sotto forma di soluzioni di mediazione.

Nella riunione di martedì, abbiamo chiesto ancora alcune limature e siamo arrivati, secondo noi, a una proposta che lascia una distanza tra noi e l’Agenzia solo relativamente al dimensionamento dei team, che la FLP vorrebbe omogeneo per tutte le articolazioni degli uffici e l’Agenzia invece continua a proporre differenziato tra Uffici Controllo e Legale (dimensionamento a 9 persone per team) e Uffici Territoriali (11 persone per team rispetto ai 12 della proposta iniziale). Su questo punto, lo chiariamo da subito, avremmo preferito team più numerosi per tutte le articolazioni e senza differenziazioni. Ma se questa restasse l’unica divergenza, la FLP sarebbe pronta a firmare un accordo per i seguenti motivi, che forse non a tutti sono noti:

Carichi di lavoro: la FLP ha ottenuto (se si firma l’accordo) una grande vittoria. Infatti, fino ad oggi i capi team sono gravati di un carico di lavoro che nella stragrande maggioranza dei casi si scarica sugli altri componenti del team (esempio: se il team è composto di 7 persone più il capo team, il gruppo deve sopportare il carico di otto persone) oppure il capo team deve lavorare le pratiche e, di fatto, rinunciare al coordinamento. **Con il nuovo accordo i capi team non conterebbero più ai fini dei carichi di lavoro e quindi il lavoro del team sarebbe meno gravoso in termini anche numerici;**

Livelli gerarchici: se si firmasse l’accordo, sarebbe ridisegnata la figura del capo team, che non sarebbe più sovraordinato gerarchicamente ai restanti funzionari, ma garante della qualità del lavoro e “facilitatore” del lavoro in team. Una persona, quindi, di qualità e professionalità che supporta il team, ma non avendo obiettivi numerici (oggi li ha) non starebbe con il “fiato sul collo” dei componenti del gruppo di lavoro;

Riconoscimento della professionalità dei capi team: finalmente la figura del capo team si arricchirebbe di contenuti professionali sinora espressi e mai riconosciuti, quali l'essere responsabile della qualità degli atti che escono dal gruppo di lavoro. **Parimenti, ci sarebbe finalmente un riconoscimento anche economico perché, mediamente, i compensi crescerebbero di 2.000-3.000 euro in più all'anno e si ridurrebbe un po' anche la forbice con le POER, richiesta che la FLP ha portato avanti con forza.**

Recupero fondi salario accessorio: riducendo il numero delle posizioni organizzative si recupererebbero tra i 3 e i 4 milioni di euro che si potrebbero usare per fare progressioni economiche.

Riequilibrio dei punteggi dei titoli: la FLP ha chiesto e ottenuto che non fossero troppo penalizzati i funzionari più giovani ma in possesso di titoli di studio di alto livello, mediante il riequilibrio della proposta iniziale dell'Agenzia.

Ecco, tutti i passi in avanti che abbiamo fatto sono patrimonio delle proposte della FLP, alcune in solitaria, alcune comuni anche ad altre sigle sindacali.

Se di fronte a questi che noi riteniamo grandi risultati, ci si dovesse arenare sul numero dei capi team preferendo, ad esempio, ritornare a carichi di lavoro più gravosi, maggiori spese a carico del fondo, reintroduzione di un livello gerarchico, la FLP non potrà in alcun modo firmare l'accordo.

Siamo dell'idea che chi sta facendo terrorismo, adombrando più responsabilità in carico ai funzionari lo faccia solo perché, anziché guardare al benessere lavorativo di tutti sta subendo le pressioni di direttori e figure di coordinamento attuali che vedono la riduzione dei livelli gerarchici, attraverso la quale si fa pressione sui lavoratori, come il fumo negli occhi.

Vedremo se alla fine risulterà vincente il progresso e il recupero di fondi o la conservazione di un modello obsoleto e penalizzante per i lavoratori. La riunione è stata aggiornata al prossimo giovedì 13 maggio. Come sempre, vi terremo aggiornati.

Permessi Covid: non credete alle balle

Tra le varie ed eventuali si è parlato anche della Circolare sul recupero dei permessi Covid fruiti senza che ne ricorressero le condizioni.

A questo proposito vi diciamo subito che ci piacerebbe molto potervi dire che tutto va "in cavalleria", che non ci saranno recuperi e che passiamo un colpo di spugna su tutta la vicenda. Ma, come vi è noto, noi i lavoratori non li prenderemo mai in giro come fanno "sindacatini" disperati che non hanno nemmeno la fantasia per giustificare sul piano giuridico le balle che raccontano.

Se dobbiamo scegliere se sentirci dare dei "fiancheggiatori" dell'amministrazione perché vi diciamo la verità o raccontarvi balle e farvi promesse che non siamo in grado di mantenere, beh, scegliamo la prima opzione.

E intanto iniziamo con il dire che, a differenza di quanto hanno raccontato i "grandi giuristi", dispensatori di balle, non è affatto vero che l'Agenzia ha sospeso la circolare sui permessi Covid. Ne ha solo sospeso l'esecuzione per capire bene l'entità del fenomeno e fare ciò che la FLP ha chiesto

sin dall'inizio e cioè vedere con quali altri istituti coprire i permessi non dovuti o come rateizzare gli eventuali recuperi monetari.

Le balle crasse che vi stanno raccontando "sindacati" che, non per caso, non portano risultati per i lavoratori da tempo immemore, non hanno alcun fondamento giuridico e sono stati accolti dalla controparte con un'alzata di spalle. D'altronde, cosa vuoi rispondere a chi non sa nemmeno distinguere l'articolo di legge in base al quale sono stati presi i permessi e propone commistioni tra lavoro pubblico e lavoro privato che non stanno né in cielo né in terra?

Ormai si distinguono solo per copiare le proposte della FLP, ma con un paio di anni di ritardo, cioè il tempo che ci mettono a comprenderle, visto il grado di competenza che possiedono.

Proprio a proposito dei permessi Covid ricordiamo a tutti che l'unica novità che ha permesso di portare un risultato per i lavoratori è stato il mancato conteggio dei sabati e delle domeniche, che hanno consentito a tutti i colleghi dell'Agenzia delle Entrate di recuperare giorni che altrimenti sarebbero andati persi e che questa battaglia è stata frutto solo e soltanto della pervicacia della FLP.

Quindi, noi lottiamo quando il risultato è possibile, ma non vi raccontiamo che esistono gli unicorni solo per prendervi in giro o per tirare su qualche tessera. D'altronde, se la nostra serietà viene premiata e oggi, nell'Agenzia delle Entrate, contiamo più o meno tre volte i "narratori di unicorni" un motivo ci sarà...

L'UFFICIO STAMPA